

editoriale

di cesare bonasegale

N° 131- Aprile 2018

Il devastante effetto dell'esasperata litigiosità fra cinofili

La cinofilia sta attraversando giorni bui.

La litigiosità dei cinofili è esasperata e coinvolge ampie fasce di operatori.

Si assiste a controversie fra singoli cinofili che vogliono emergere per soddisfare ambizioni personali, per motivi cioè che nulla hanno a che vedere con la selezione ed il miglioramento delle razze canine. E simili assurde rivalità arrivano a coinvolgere dirigenti e giudici che dovrebbero restare del tutto estranei ed anzi dovrebbero avere un ruolo rappacificatore.

Questo stato di cose sta deformando aspetti fondamentali della cinofilia, e fa anteporre obbiettivi personali di breve termine al bene delle razze.

E quel ch'è peggio, è venuto meno il ruolo di chi dovrebbe combattere questo stato di cose.

Cos'altro posso dire?

La cinofilia che amavo, quella in cui ho operato con passione per tanti anni, è morta.

Per resuscitarla ci vuole un miracolo.



Club della Beccaccia

N° 131 - Aprile 2018

LA MIA VISIONE DELLA GESTIONE DELLA CACCIA ALLA BECCACCIA

di Franck Ricaud

L'ingiustificato ottimismo di vari opinionisti sulla presenza delle beccacce, che giustificano livelli di prelievi inopportuni.

Da un recente articolo (marzo 2018) di Franck Ricaud apparso sul sito www.lachassedelabecassedesbois.com traduco e riassumo alcuni concetti che condivido appieno.

Nell'articolo sono riportati argomenti già espressi in precedenti articoli da cui ho attinto anche nei mesi scorsi, ma l'insieme fornisce un quadro – e relativi tentativi di spiegazione – rispetto a quanto si è verificato e che necessitano di ulteriori, esaurienti spiegazioni in un prossimo futuro.

Silvio Spanò

Dalle tre inchieste nazionali sui prelievi francesi dopo il 1983, si rileva una importante flessione – in ragione del 44% in trent'anni. Naturalmente in un primo tempo (1985) nessuno ha protestato per l'instaurazione di un carnet di prelievo con PMA (prelievo massimo ammesso) di 50 beccacce all'anno in Bretagna. In un secondo tempo, stimando che la situazione lo imponeva in relazione alla pressione venatoria esercitata, le istituzioni responsabili hanno ridotto il PMA a 30 beccacce (sempre in Bretagna). Infine, nel marzo 2011, le stime risultando sempre in discesa, è stata decisa ed attuata un'omogeneizzazione del PMA a 30 beccacce/anno in tutto il territorio nazionale.

Quindi noi ci troviamo di fronte ad un abbassamento della popolazione di beccacce durante questi ultimi

trent'anni con una reazione delle istituzioni che – sia pure con ritardo – si sono prese le loro responsabilità. E perché hanno reagito? Senza dubbio l'attendibilità dei loro studi è stato il motivo determinante per intraprendere le sopraccennate misure restrittive.

Ho ovviamente sentito gli "ottimisti" che pur di non svegliare i nostri avversari, spiegavano che – in virtù della loro bacchetta magica – andava bene continuare come negli ultimi trent'anni.

Detto ciò, noi diamo particolare importanza ai dati che provengono dagli scienziati e siamo stupiti di constatare che alcuni credano che l'ONCFS realizzerrebbe studi inaffidabili e che non si dovrebbe dare importanza al loro lavoro. E sono ancora date come affermate verità numerose contraddizioni e ipotesi

annunciate senza dati di sostegno da parte di alcuni ottimistici editorialisti per spiegare le "buone condizioni del capitale beccaccia" e da altri che sono pronti ad annunciare cambiamenti di metodo per non riconoscere i loro lavori effettuati nel passato: incredibile ma vero, un responsabile di Associazione ha finanche annunciato che la recente stagione è stata leggermente superiore alla media. Il che è per lo meno inquietante.

Un altro editorialista ci spiega che la beccaccia è uccello "opportunista" (e su ciò sono d'accordo), ma l'ottimismo non spiega l'assenza di beccacce in determinate zone. Io credo che, essendo un uccello solitario con basse densità, le migranti si concentrano nei siti più accoglienti della regione di destinazione (spiegando così i fenomeni di alta concentrazione) con però la contemporanea assenza to-

tale – o quasi – altrove, dando così luogo nella media ad una diminuzione già iniziata da anni.

Il cambiamento climatico è l'argomento che gli "ottimisti" usano come spiegazione che "tutto va ben", ma senza mai produrre a supporto alcuno studio, una qualunque cifra in appoggio al loro ottimismo. E spesso per spiegare che tutto va ben, questi chiavroggenti sostengono che in realtà – a causa del cambiamento climatico – le beccacce migrano verso aree un po' più a Nord/Nord-Est. Io però, che mi ispiro a san Tommaso, non attribuisco molta credibilità ad argomenti che non vengono supportati da specifiche rilevazioni. Per contro tutti gli studi basati sugli inanellamenti e recentemente sui radio-tracciamenti mostrano che le beccacce

sono fedelissime ai loro siti di sverno al 97% (!!!) e che questa fedeltà è uno dei parametri di massima regolarità quasi infallibile da quando sono stati fatti studi in proposito.

Un altro punto sul quale gli "ottimisti" fanno riferimento è l'ICA (indice cinegetico di abbondanza) che però non riflette la realtà sul terreno, essendo stabilito in base ad un protocollo tanto incoerente che gli specialisti hanno a ragion veduta difficoltà nel mettersi d'accordo sulla sua attendibilità. E quel che è inquietante, i nostri responsabili si appoggiano a questo riferimento per spiegare che "tutto va ben".

Un ultimo punto: è opportuno ricordare l'impegno ONC (Office National de la Chasse) di cui alla nota del 5 novembre 2014 preso presso il

Ministero dell'Ecologia francese, che si accompagna all'esigenza di un trattamento esaustivo dei carnets di prelievo da parte delle Federazioni dipartimentali dei cacciatori, così come indicato nel capitolo 2 della Legge del 21 maggio 2011, relativo al prelievo massimo annuale autorizzato della beccaccia.

Per finire, la situazione attuale della beccaccia in Europa è di una indubbia tendenza alla diminuzione in misura importante, alla quale il mondo della caccia dovrebbe reagire a livello europeo dando prova di prudenza, a beneficio esclusivo della nostra cara migratrice.

Ed è la condizione affinché i nostri figli possano godere della passione che ci fa tanto sognare!



il giornale dello Spinone

N° 131 -Aprile 2018

IL PREMIO AL DECANO DEGLI SPINONISTI SARDI

di Gabriele Cinellu

Nessun classificato fra gli ottimi Spinoni nella "Speciale di razza" in Sardegna.

Con l'occasione è stato premiato un decano degli Spinonisti sardi

La Marmilla è un paradiso naturale che gli antichi Romani definivano il granaio dell'impero per le enormi distese coltivate a cereali.

E proprio nei terreni della Marmilla dal 7 al 10 marzo si sono svolte le prove su selvaggina naturale organizzate dal Gruppo Cinofilo Nuorese e dalla Delegazione del Club Italiano Spinoni della Sardegna, che ormai da alcuni anni sono un punto di riferimento per i cani di razze Continentali e Inglesi.

Come da calendario, sabato 10 si è

svolta la Speciale Spinoni con 10 iscritti – tutti di buona morfologia – con buone prestazioni, senza però nessun classificato dal Giudice Fabio Rossi. Le pernici sarde, ultimo baluardo della selvaggina autoctona, erano numerose... ma con grande scaltrezza sono riuscite a sottrarsi all'impegno dei cani in campo, alcuni dei quali forse non abbastanza esperti. I valori dei cani in campo sono stati comunque enfatizzati dalla relazione finale, che ha messo in risalto l'unicità dei terreni e la superlativa qualità

(e quantità) della selvaggina, quale premessa ad immancabili futuri successi degli Spinoni visti alla Marmilla. Con l'occasione è stato attribuito un premio al decano degli spinonisti della Sardegna, il Sig. Gianni Stefanini che con le sue ottantaquattro primavere è il più longevo degli appassionati attivi di questa magnifica razza. Egli infatti è stato Spinonista convinto fin dalla sua prima licenza, assertore degli insuperabili valori di questo cane, soprattutto sui difficili terreni della Sardegna.





il giornale dello **Spinone**

N° 131 - Aprile 2018

PROVA S.UBERTO PER SPINONI

TROFEO “TERRA SARDA”

di Gabriele Cinellu

La prima edizione del Trofeo S.Uberto “Terra Sarda” nel territorio di Dorgali

Per il primo anno la delegazione-Sardegna del Club Italiano Spinoni ha indetto il Trofeo “Terra Sarda”, prova S.Uberto riservata agli Spinoni ed ha visto impegnati 14 binomi a contendersi il premio messo in palio dalla Delegazione Regionale.

La prova si è svolta presso l’azienda agriturismo-venatoria Isalle Orule, nel territorio di Dorgali, azienda all’avanguardia e leader nello studio e ripopolamento della pernice sarda, secondo un progetto che vede coinvolti a vario titolo esperti del settore:

cacciatori, ricercatori universitari, esperti zootecnici e autorità regionali. La ricchezza della selvaggina presente in questa magnifica azienda di 1500 ettari si può vedere già percorrendo le sue stradette di penetrazione dove molto spesso si vedono in buon numero pernici e lepri. Un caso curioso – che la dice lunga sull’abbondanza di lepri nell’azienda – è verificato durante un turno della S.Uberto in cui lo Spinone è andato a fermare una bella lepre che ha così distolto il cane e il conduttore dalla prova.

Un’organizzazione impeccabile, la sportività dei concorrenti e la validità del territorio hanno contribuito al successo della manifestazione.

I due campi di gara giudicati dagli Esperti giudici Sigg. Lorenzo Chessa e Vincenzo Carta hanno visto impegnati Spinoni tutti nella nota della prova.

Vincitore della prova su quaglie è risultata Maria Manconi con Livio dell’Adige; secondo è stato Lallo Piras con Billy e terzo Paolo Mossoni con Pego del Buonvento.



Lallo Piras col piccolo Luca e Billy

Dalle relazioni dei giudici è stato evidente che i tre Spinoni avevano caratteristiche simili ma utilizzati in modo diverso dai loro proprietari: Livio è un cane di notevole esperienza, dressato per le prove S. Uberto che ha messo in luce le sue caratteristiche di incontrista con padronanza nella cerca; Billj e Pego invece sono due Spinoni "cacciatori" che mal sopportano gli spazi ristretti del campo di prova, ma che con grande personalità hanno fatto una prestazione perfetta.

Una menzione particolare ha merita-

to la Spinona Greta di Danilo Battelli che a parere dei giudici ha fatto un bellissimo turno, pur non coadiuvata a dovere dal suo conduttore (che era alla sua prima esperienza).

Al termine della prova ci siamo ritrovati per un pranzo sociale che ha fornito ai Soci del CISp l'occasione per una riunione informale durante la quale si è discusso delle prossime manifestazioni e delle imminenti votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo del Club.

Come tutte le manifestazioni ben riuscite ci sono tante persone da rin-

Trofeo "Terra Sarda" (Pagina 2 di 2)
graziare e fra queste un sincero grazie ai due giudici, a tutti i partecipanti e soprattutto a Gesuino Noce, Renzo Dalu e Masino Carai che hanno curato l'organizzazione, ivi compresa la preparazione del pranzo: senza il loro prezioso aiuto la manifestazione non avrebbe fatto registrare il successo che ha avuto.

L'auspicio è che questo trofeo si possa rinnovare il prossimo anno ed è quindi doveroso dire una frase augurale della nostra splendida Isola: "Atteros annos menzus" (Ai prossimi anni in salute e sempre meglio).



**La vincitrice Maria Manconi
con Livio dell'Adige**



Gesuino Noce con Peggy



il giornale dello Spinone

N° 131-Aprile 2018

IL DERBY DEGLI SPINONI

di Mario Di Pinto

Le note a commento del Derby 2018 degli Spinoni

Giudicare il Derby fa sempre piacere... e per me, uomo del Sud, giudicarlo nel Meridione è un piacere doppio: Altamura, coi suoi immensi e bellissimi terreni, ha ospitato quest'anno anche il Derby dei Continentali con la perfetta organizzazione degli amici guidati da Mimmo Pupillo, con cui condivido belle giornate di caccia durante l'arco dell'anno. Tutto è filato liscio, senza il minimo intoppo: le starne ovviamente non erano quelle della Serbia, ma si sono comportate bene, quasi come se fossero naturali.

A giudicare con me i Continentali italiani erano gli amici Bonacina ed Aglio.

45 i cani a catalogo, di cui 40 presenti sul campo: un'enormità, di cui 16 erano Spinoni.

Ad essere sincero – conoscendo l'ampiezza dei terreni di Altamura – ero un po' preoccupato, nel timore che i cani naufragassero in quel mare aperto. Ed invece almeno il 50% degli Spinoni ha rivelato di avere la debita nota del concorso, con notevole avidità, azione continua, estendendo coraggiosamente la cerca sui fianchi delle dolci colline nel corso del mattino e delle sconfinite pianure nel pomeriggio, dimostrando così – se ce ne fosse stato bisogno – che la versatilità della cerca in base alla natura del terreno è qualità irrinunciabile che trascende le razze e che anche un Continentale italiano deve saper aprire fin dove il terreno lo consente.

Sei gli Spinoni portati al richiamo: Treo dell'Adige – condotto da Renzi, Gerry del Tognolo – condotto da Tognolo, Yra – condotta da Giachero, Kris della Becca – di Galvi, Patti di Cappella Reale – condotta da Angelini, e Tea – condotta da Turci. Ovviamente tutti i soggetti portati al richiamo potevano ambire ad una qualifica di almeno Eccellente, ed un paio fors'anche a qualcosa di più... ma le intemperanze della gioventù ed un po' di sfortuna hanno portato tutti all'eliminazione. Sono giovani ed avranno il tempo di rifarsi!.

Resta per me (e soprattutto per loro) il rammarico di essere arrivati ad un passo dall'entrare in classifica, ma ciò deve essere di sprone per la loro futura carriera, perché nel Derby la cosa più importante è farsi notare e fare bella figura.

Siccome però non c'è rosa senza spine, non posso tacere di aver osservato ancora qualche soggetto al limite minimo della nota, qualche cane con strutture inadeguate, posteriori rigidi, anteriori poco corretti specialmente nelle proporzioni braccio/avambraccio, nonché qualche comportamento disdicevole per la tendenza a risolvere col naso a terra, perché le fasi di dettaglio a caccia devono essere le eccezioni e non il modo con cui sistematicamente affrontare le emanazioni della selvaggina.

Ho inoltre sentito qualcuno lamentare di aver visto troppo galoppo, o soggetti con presa di terreno che va

oltre i limiti della razza: penso però che questi critici un vero Spinone non l'hanno visto mai... e se un giovane Spinone con tutta la sua passione in terreni come Altamura non galoppasse, mi preoccuperebbe molto. Quanto poi all'ampiezza di cerca, il cane da ferma è stato selezionato per spaziare ben oltre il tiro di fucile (altrimenti utilizzeremmo cani da cerca!!!). Se vogliamo che i cacciatori utilizzino gli Spinoni dobbiamo sfornare soggetti che non sfigurino in tutte le cacce e su tutti i terreni, altrimenti gli Spinoni saranno vissuti sempre come cani da nicchia... e le nicchie stanno al cimitero!

“La cerca ristretta è l'epitaffio sulla tomba del Contentale italiano” scriveva anni fa Enrico Oddo, grande cinofilo e cacciatore.

Ed è un concetto tuttora assolutamente attuale.

Il commento di Bonasegale

Mario Di Pinto ha scritto degli Spinoni... e non mi sorprende perché per lui sono la razza del cuore. Però ha giudicato anche 24 (!) Bracchi italiani. E se – come lui dice – giudicare il Derby è stato un piacere, lo è stato non solo per gli Spinoni, ma per entrambe le nostre razze da ferma. E allora, come mai non ci ha detto una sola parola sui Bracchi italiani (come invece aveva sempre fatto in passato)?

È proprio vero che di questi tempi accadono cose strane in cinofilia...



UN INGLESISTA ALLA CORTE DEI BRACCHI ITALIANI

di Angelo Bonacina

Quaranta Continentali italiani al Derby di Altamura.

Buona la qualità dei soggetti visionati.



I terreni in cui si è svolto il Derby ad Altamura

L'invito da parte dell' ENCI a giudicare il Derby dei Continentali italiani mi ha lasciato positivamente stupito e senza indugi ho dato la mia disponibilità.

Premetto che non sono un "cultore" delle razze italiane in quanto non le allevo e non le utilizzo, ma posso affermare con certezza che ne sono un amatore e preciso che questo mio scritto non vuole essere una sviolinata per avere le simpatie dei braccofili. Con gli Amici Mario Di Pinto e Pietro Aglio abbiamo visionato in perfetta sintonia quaranta dei quarantacinque soggetti a catalogo di cui 24 Bracchi italiani.

Quell' oceanica distesa di verde, inizialmente preoccupante, non ha compromesso il buon esito della manifestazione anche se solo due soggetti si sono classificati, ma se facciamo il confronto con razze numericamente superiori i conti tornano.

Nota positiva ed importantissima è che non si sono visti dei "poltroni": c'è chi si è guadagnato il richiamo, chi ha sbagliato e chi la nota della caccia a starne ha difficoltà a tenerla, ma sicuramente potranno ben figurare in altra nota oppure nella caccia, il che non è da poco.

Nei primi minuti è stato d'obbligo lasciar sfogare l'impeto giovanile che si palesa in fasi di galoppo, per poi godere, prese le dovute misure, di quei magnifici atteggiamenti (portamenti di testa e di coda, perché la coda è lo specchio dello stato d'animo e delle intenzioni) che il Bracco italiano sfodera quando è a suo agio. Complessivamente dieci i cani al richiamo (altra nota positiva) di cui cinque Bracchi italiani: Giasone di Cascina Croce condotto da Tognolo, Icarus Del Tognolo condotto dall'olandese Hazenberg, Rea di Col Petrosa, Ciumbia della Bassa Brianza

condotta da Angelini e Giasone di Cascina Croce.

Rammarico per Giasone e per Rea per i quali si sarebbe arrivati molto in alto. Lindo del Tognolo, condotto da Tognolo, si aggiudica il Derby con un meritato Eccellente, Maxeo del Buonavento, condotto da Mencio è secondo con il Molto Buono: il primo è già avanti con la preparazione, il secondo un po' meno.

Ancora 3 CQN a Enter della Bassa Brianza, a Ciumbia della Bassa Brianza e a Giasone di Cascina Croce.

I numeri e le qualità viste fanno ben pensare: gli amanti dei Bracchi, professionisti, dilettanti ed allevatori, stanno ben lavorando per la razza... e non per se stessi. Quindi avanti così: spero di vivere in futuro altre belle giornate con gli "Italiani".

Si chiude il sipario, ma il ricordo di quegli eleganti braccetti resterà indelebile.



W LA DEMOCRAZIA!

di Cesare Bonasegale

Confermato il Consiglio Direttivo uscente per il prossimo triennio. Un'assemblea estremamente travagliata dalle continue contestazioni procedurali del capolista della fazione d'opposizione.

Erano in tanti domenica 25 Marzo a Siena per l'Assemblea della SAB I che doveva eleggere il Consiglio Direttivo dell'Associazione per il triennio 2018/2020 e la sala dell'elegante Hotel N H in piazza La Lizza che ci ha ospitato era stracolma. Di fatto ha votato, di persona o per delega, circa il 95% degli aventi diritto, con un'affluenza che credo non ha precedenti nella storia della SAB I e che dimostra quanto sia stato sentito il bisogno di contrastare il passaggio della guida ad altre mani. Ma è stata anche la più travagliata Assemblea che io ricordi nei miei oltre cinquant'anni di appartenenza alla Società Bracofila.

In lizza due liste: quella del Consiglio uscente, guidata da Cesare Manganeli, e quella guidata da Giovanni Barbieri, che aveva sbandierato il sostegno da parte dell'ENCI (dichiarazione ovviamente non supportata da alcun atto ufficiale, stante la

indubitata terzietà dell'Ente Cinofilo Nazionale in simili circostanze).

Fin dai primi momenti si è evidenziata un'esasperata competitività di Barbieri, espressa da contestazioni formali sulle modalità dell'Assemblea: il suo intervento ha proibito di iniziare i lavori sino a che non fosse dichiarato il numero dei presenti di persona e per delega, cosa che ha creato una prima interminabile coda per registrarsi. Dopo di che c'è stata un'altra farsa per nominare gli scrutatori, che di norma devono essere in 3 (cioè un numero dispari per consentire una maggioranza in caso di dissaccordi operativi). E stante che i candidati filo-Barbieri erano in quattro, si arrivò ad avere ben 7 scrutatori (mai visto prima un caso del genere!!!), cosa che ovviamente ha complicato i lavori.

Ciò premesso è stato un susseguirsi di contestazioni (non sempre cortesemente espresse) da parte di Bar-

bieri che hanno più volte chiamato in causa il Consigliere delegato ENCI, che pazientemente ha immancabilmente confermato la regolarità della procedura. Il tutto con l'effetto di rallentare notevolmente i lavori assembleari.

I Soci presenti – pur se ovviamente sconcertati – hanno tutto pazientemente sopportato in nome della democrazia che mai deve zittire chiunque sollevi obiezioni sull'esercizio delle modalità con cui si esprime il volere della collettività. Ed è stata un'encomiabile dimostrazione di maturità dell'elettorato.

Finalmente alle 16 del pomeriggio – dopo cioè ben 7 ore di travaglio!!!! – si è giunti all'esito della votazione che ha visto la vittoria della lista del Consiglio uscente con una maggioranza di circa il 60%.

Sono perciò risultati eletti i seguenti nominativi, tutti della lista Manganeli:

Per il consiglio Direttivo

Cioli Sergio
Cioni Giancarlo
Ermini Alessandro
Forcati Chiara
Fossati Ambrogio
Manganeli Cesare
Pelagatti Roberta
Piazza Gaimpiero

Per il Collegio Sindacale

Casetti Fabio
Tonelli Massimo
Di Lorenzo Massimiliano
Supplente
Capone Giovanni

Per il Collegio dei Proviviri

Avv. Lodovico Marmoros Segradi
Savioli Stefano
Sodini Maurizio
Supplenti
Scortecchi Franco
Torti Giuseppe

Il nuovo Consiglio si riunirà fra breve per eleggere le cariche sociali all'interno del Direttivo.



WEB JOURNAL

of the Worldwide Association of
Bracco italiano Amateur Clubs

April 2018

SABI (Italia)
Bracco italiano Club of America
Bracco Italiano Club (UK)
Bracco Italiano Club (Germany)
Svenska Rasklubben för Bracco
Italiano och Spinone
Bracco Italiano Finland
Német Vizsla Klub
Magyarország (Hungary)

BRACCO ITALIANO IN FINLAND

by Marjaana & Arto Lietoila

An overall view of the hunting conditions and of the Bracco italiano in Finland

Bracco Italiano is a fairly new gun-dog breed in Finland, although it's mentioned in some of our books already in the 1930's. This article describes how Bracco Italiano has been introduced and is used for hunting in Finland. Foreigners' possibility to hunt in Finland is also briefly described.

Finnish Hunting Traditions

Dogs have been used for hunting in Finland for thousands of years. The traditional hunting takes place with a hunter and a dog alone in the wilderness. Finland is one of the least densely populated countries in Europe, and its citizens are deeply connected to nature.

Finnish Spitz and its predecessors have served as hunters' companions for some two thousand years. It was earlier an all game dog, but later it developed to a "barking pointer" that searches birds, drives them to trees and shows their position by barking. Barking also attracts the bird's attention so the hunter can approach it and, if she/he is cunning enough, can shoot the bird. This form of hunting sounds easy but, in fact, it's very challenging. Finnish Spitz is still very popular (49.465 dogs in the Finnish kennel register) (1).

The most popular hunting dog in Finland is, however, the Finnish Hound (150.447 registered dogs) which outnumbers with a wide margin the total number of all pointing dogs together. It was bred in late 1800's from imported hounds and is specialized to hare driving with some dogs being capable of driving fox. The Finnish Hound works usually in solitaire. It's very distinctively a hunter's dog in our country.

Gun dogs started to gain popularity in Finland in the late 1800's. English Setters and Pointers were imported in the early 1900's. The German Pointers have, however, become the most popular gun dog (short and wired hair

(1) The given numbers refer to registrations by the Finnish Kennel Club (as of February 2018) and do not indicate the numbers of dogs still alive. They just indicate the differences in various breeds' popularity in Finland.

Il Bracco italiano è una razza piuttosto nuova in Finlandia, pur se è menzionata in alcuni dei nostri libri fin dagli anni trenta. Questo articolo descrive come il Bracco italiano è stato introdotto ed utilizzato per la caccia in Finlandia. L'articolo contiene anche note sulle possibilità di caccia in Finlandia per stranieri.

Le tradizioni venatorie finlandesi

In Finlandia, cani sono stati utilizzati per la caccia da migliaia d'anni. La caccia tradizionale vede impegnato un cacciatore tutto solo nei boschi con il suo cane: da notare che la Finlandia è uno dei Paesi meno popolati d'Europa e che i suoi abitanti sono profondamente legati alla natura.

Lo Spitz Finlandese – ed i suoi predecessori – è stato il compagno di caccia per duemila anni. Fu inizialmente un cane per tutta la selvaggina, ma in seguito si è sviluppato in un "pointer a voce" che cerca uccelli, facendoli ripartire sulle piante e segnalandone la presenza a voce. Il latrato attira l'attenzione degli uccelli facilitando così l'approccio del cacciatore/cacciatrice che – se è sufficientemente abile – può avvicinarsi e sparare all'ucello. Questo tipo di caccia potrebbe sembrare facile ma, di fatto, è molto impegnativo. Lo Spitz Finlandese è tuttora molto diffuso (ve ne sono 49.485 registrati nel Libro del Kennel Club Finlandese) (*).

Detto ciò, resta il fatto che il più diffuso cane da caccia Finlandese è il Segugio Finlandese (150.447 cani registrati) che sopravanza con ampio margine il totale di tutti i cani da ferma messi assieme. È stato ottenuto da segugi di importazione ed è uno specialista nella caccia da seguita su lepre, con alcuni soggetti utili anche sulla volpe. Il Segugio Finlandese lavora generalmente a solo (cioè non in muta). È vissuto specificamente come cane da caccia nel nostro Paese.

(*) I numeri dei cani registrati presso il Kennel Club Finlandese sono riferiti al Febbraio 2018 e non indicano il numero dei cani tuttora viventi; sono cioè solo un indice della differente diffusione delle varie razze in Finlandia

together registered 19.633).

Bracco Italiano was introduced in Finland in 1990's. Actually the first two Bracchi Italiani were registered in Finland in 1992 and gradually increased since then with the current number being 344, the majority of which from Finnish-born litters. The number of puppies born in Finland in the last three years is 31. There has been some import as well, which has provided new blood in the population. The number of imports since 2014 is 17, with five in 2017 and one in 2018.

Bracchi Italiani in Field Trials in Finland

Some 3-5% of Bracchi Italiani in Finland participate in official field trials. However, it's important to remember that there are many excellent hunting dogs that do not take part in official trials, arranged according to the rules of the Finnish German Pointer Club. Such non-competing dogs, maybe some tens of them, are passionate, skillful and indomitable hunting companions. They provide their masters with pleasant hunting experiences on fields and meadows, in the woods, and in the vast wilderness areas of Lapland and – most importantly – help fill their rucksacks.

As already mentioned above, field trials are open to all Continental gun dog breeds and the rules are based on the original German Pointer rules, but modified to Nordic circumstances. The rules are very stringent and place high demands on both the natural abilities and on the education of the dog. One compulsory part is water work (i.e. fetching shot birds from deep water).

Dogs with docked tails are not allowed to participate in any field trial or show in Finland, but an initiative is underway to allow imported dogs with docked tail to participate in field trials in the future in order to safeguard the genetic variety of the working breeds.

The first Bracchi Italiani initially encountered many doubting prejudices in Finnish hunting circles. These dogs were considered heavy and slow moving. Once the doubters have familiarized themselves better with Bracchi's way of working, praise has increasingly begun to appear. As an example, a hunt guide in Lapland said the Bracco is the best dog he's seen to find birds (willow grouse). He added he's never seen such a nose before. Some professional trainers (2) have been impressed by the great nose of a working Bracco, and with its unmatched ability to find birds even where other dogs find nothing.

(2) Unlike in other Countries of Southern Europe, in Finland professional trainers do not act directly on the dog, but they teach their owners how to train their pupil.

I cani da ferma iniziarono a conquistare popolarità in Finlandia verso la fine del 1800: Setter Inglese e Pointers furono importati agli inizi del '900. Il Bracco tedesco però divenne il più diffuso cane da ferma in Finlandia (per un totale di 19.633 soggetti registrati, tra pelo raso e pelo forte).

Il Bracco italiano è stato introdotto in Finlandia negli anni '90. Di fatto i primi due sono stati registrati nel 1992 per quindi gradatamente aumentare arrivando oggi a 344 unità, la maggioranza dei quali nati in Finlandia. Il numero di cuccioli nati in Finlandia negli ultimi tre anni è di 31 unità. Ci sono state anche delle importazioni, che hanno fornito "sangue nuovo" alla popolazione. Il numero di soggetti importati dal 2014 è 17, dei quali 5 nel 2017 e uno nel 2018.

Bracchi italiani nei Field trials in Finlandia

Qualcosa come il 3/5% dei Bracchi italiani in Finlandia partecipano in field trials ufficiali. È comunque importante notare che vi sono molti eccellenti soggetti che non frequentano le prove, organizzate solo in base alle regole del Kurzhaar Club Finlandese. Questi cani che non fanno le prove, cioè forse qualche decina di loro, sono pieni di passione, abili e validissimi compagni di caccia, forniscono ai loro padroni piacevoli esperienze di caccia in campi aperti, nel bosco e nella vaste zone selvagge della Lapponia e – quel che più conta – gli fanno riempire il carniere.

Come già accennato, tutte le razze da ferma Continentali partecipano agli stessi field trials e con le regole del Kurzhaar Club, modificate in base alle circostanze nordiche. Si tratta di regole molto rigorose con requisiti basati sia su qualità naturali che di addestramento. Una parte obbligatoria è il lavoro in acqua alta, (ovvero mirato a recuperare la selvaggina abbattuta in acqua fonda).

Da notare che cani con la coda tagliata non possono partecipare ad alcun field trial o expo in Finlandia; è però in corso un'iniziativa mirata a permettere in futuro la partecipazione di soggetti importati con coda tagliata per proteggere una più ampia variabilità genetica.

Per i cacciatori finlandesi i Bracchi italiani furono inizialmente oggetto di pregiudizi; erano infatti considerati "pesanti e lenti". Ma dopo che i dubbiosi hanno avuto l'opportunità di meglio familiarizzarsi con il modo di lavorare dei Bracchi italiani, i pregi hanno incominciato a crescere. Per esempio una guida di caccia in Lapponia ha detto che il Bracco italiano che lui ha visto è il miglior cane da ferma per l'abilità nel trovare le pernici bianche nordiche. E ha aggiunto che non aveva mai constatato un

(**) A differenza di quanto avviene in altri Paesi dell'Europa meridionale, in Finlandia gli addestratori professionisti non addestrano direttamente i cani, bensì insegnano ai proprietari come addestrarli

The field trial results for Bracchi have gradually improved year-by-year. Last year some young dogs showed very promising trial behavior. Unfortunately, the majority of Bracchi Italiani in Finland are pets and show dogs, rather than hunting dogs. To highlight the fact that it is a hunting breed, the Finnish Kennel Club decided in 2016 that the breed's official name in Finland is no more Bracco Italiano (well known in our show rings) but, instead, *Italianseisoja*, the translation of which to English is "Italian Pointing Dog".

The development of the breed in our country remains highly dependent on imported dogs, so international cooperation is a key issue.

Bracco Italiano in Finland will certainly be a valued companion to a gradually increasing, yet pretty exclusive group of hunters, faithful to this great breed.

Organization of Bracco italiano Owner

The Finnish Kennel Club has ordered that all Continental breeds be organized under the Finnish German Pointer Club; other breeds than German Pointers in the said Club are called *minor breeds* because their populations are small compared to German Pointers (short and wired haired together).

Until about a decade ago there was no Bracco Italiano Club in Finland, neither was any information available on the breed, except for show results.

In 2007, three braccophiles decided to establish a dedicated club for Bracco italiano owners, Bracco Italiano Finland, Inc. (3) The mission of this Club is to disseminate information on Bracco italiano as a hunting dog, to provide training opportunities for hunting Bracchi and their owners, as well as to help new Bracco owners to start hunting activities with their dogs.

Bracco Italiano Finland, Inc. is an officially registered club and a member of the local chapter of the Finnish Kennel Club.

Gun Dogs' Year in Finland

The hunting season starts with dove hunt on August 10th. Dogs are used as retrievers that wait with the hunters for birds to come on the field for feeding (predominantly on peas). Hunters are carefully camouflaged, so dogs have the duty to fetch the birds. Dove hunt requires a dog with a balanced nervous system, as the dog must remain absolutely silent for hours in the hiding place in order not to frighten approaching birds away.

Ducks, geese and woodcock can be hunted from August 20th onwards. In duck and geese hunt the dogs fetch shot ducks from deep water. Finland has nearly 200.000

naso del genere. Alcuni addestratori professionisti (***) sono rimasti impressionati dalle capacità olfattive di un Bracco italiano e dalla sua incomparabile abilità di trovare selvaggina anche là dove altri cani non trovavano alcunché. I risultati dei Bracchi italiani nei field trials sono migliorati anno dopo anno; l'anno scorso alcuni giovani soggetti hanno messo in luce comportamenti molto promettenti. Sfortunatamente però la maggioranza dei Bracchi italiani in Finlandia sono solo cani da compagnia e da esposizione, piuttosto che cani da caccia.

Per sottolineare che si tratta di una razza da caccia, il Kennel Club Finlandese nel 2016 ha deciso di modificare il nome ufficiale della razza, che cioè non si chiama più Bracco Italiano (ben noto nei ring delle nostre esposizioni), bensì *Italianseisoja*, la cui traduzione letterale è cane da ferma italiano. Lo sviluppo della razza nel nostro Paese rimane altamente dipendente dai cani importati, ragion per la quale la cooperazione internazionale è un valore chiave.

Il Bracco italiano in Finlandia sarà certamente un apprezzato compagno di caccia per un gruppo crescente – ma pur sempre piuttosto ristretto – fedele a questa grande razza.

L'organizzazione dei proprietari del Bracco italiano

Il Kennel Club Finlandese ha stabilito che tutte le razze da ferma Continentali vengano organizzate dal Kurzhaar Club Finlandese. Tali razze sono definite "razze minori" in quanto la loro popolazione è ridotta a confronto di quella dei Bracchi tedeschi (a pelo raso ed a pelo duro sommati).

Sino a circa un decennio fa, non vi era un Club del Bracco italiano in Finlandia, né alcuna informazione era disponibile sulla razza, fatta eccezione per i risultati delle expo. Nel 2007, tre braccofili decisero di fondare un Club dei proprietari di Bracchi italiani, ovvero la "Società Bracco Italiano Finland"(***). Lo scopo del Club è di diffondere informazioni sul Bracco italiano come cane da caccia, di produrre opportunità di addestramento in caccia per i Bracchi italiani ed i loro proprietari, e di offrire un aiuto per i nuovi proprietari dei Bracchi italiani nell'iniziare attività venatorie coi loro cani.

La Società Bracco Italiano Finland è un Club ufficialmente costituito e membro di presidio locale del Kennel Club Finlandese .

La stagione di caccia per i cani da ferma in Finlandia

La stagione venatoria ha inizio il 10 Agosto con la caccia ai codombacci, in cui i cani sono utilizzati per il riporto. Il cane infatti deve aspettare col cacciatore che i colombacci arrivino nel campo attratti prevalentemente

(3) The Internet address is www.braccoitaliano.fi

(***) Il contatto su Internet è www.braccoitaliano.fi

lakes, so duck hunting is a popular activity.

However, woodcock hunting is the real work for pointing dogs: searching in sometimes thick bushes, pointing and ultimately fetching.

Hunting of snipe is no more allowed in Finland.

The season for the aforementioned species ends in the end of the year; however, the birds will have migrated to south well before it.

The season for pheasants and partridges starts on September 1st. The first pheasants were transplanted in Southern Finland in 1901-1902. The population copes the Finnish winter, most of the time in South-to-Southwest Finland where the snow cover stays reasonable. In the northern area, winter feeding is necessary. Continuous restocking is still necessary to keep the population strong enough as hard winters take a heavy toll on the population. The majority of pheasant hunts in Finland is based on birds grown up on ranches and then set free. Pheasant hunt continues until the end of February. Hunting in January and February takes



dalle colture di piselli, col cacciatore ed il cane ben nascosti. Per questa caccia ai colombacci c'è bisogno di un cane ben equilibrato capace di restare in assoluto silenzio per ore nel nascondiglio così da non spaventare e quindi non far scappare gli uccelli che arrivano.

Le anitre selvatiche, oche e beccacce possono essere cacciate dal 20 Agosto in poi. Nella caccia alle anitre ed alle oche il cane recupera i becchi piatti dall'acqua alta: da notare che la Finlandia ha quasi 200.000 laghi, quindi la caccia agli acquatici è molto popolare.

Ciò premesso, la caccia alla beccaccia è quella in cui ha luogo il vero lavoro del cane da ferma: cercare in boschi a volte fitti, fermare e – per finire – recuperare la beccaccia abbattuta.

La caccia al beccaccino non è più permessa in Finlandia.

Ufficialmente la caccia a questi tipi di selvaggina finisce a fine anno; di fatto però questa selvaggina intraprende molto prima la migrazione verso sud.

La stagione per la caccia a fagiani e starnie ha inizio il 1° Settembre.



The above photos are from "Photo Gallery" on www.braccoitaliano.fi

place in real winter conditions with snow and temperatures well below freezing point.

The partridge population has sharply declined in Finland in recent decades due to modern farming practices. Hence, hunting of this excellent species is allowed only in some very limited areas in Southwestern and Western Finland. Ranching and transplanting of partridge takes also place, although in much lesser extent than for pheasants. The hunt, where allowed, ends in the end of October.

The season for black grouse and capercaillie is during the period of 10 September to 31 October. However, in recent years the season has been shortened due to the declining population. The traditional way of hunting these birds is to use the “barking pointer”, the Finnish Spitz. Both of those bird species spend much time on ground so a pointing dog can be used. Bracco Italiano seems to be quite well suited for capercaillie hunting.

Willow grouse used to be common in all Finland still in the 1950's. Since then, the population has drastically declined and hunting of this exciting game bird is allowed only in the three most northern communes of Finnish Lapland, Inari, Enontekiö and Utsjoki. The season there lasts from September 10th until – surprisingly – all the way to the end of March.

In late winter, hunting on skis is a fascinating activity. The warming sun and cold nights harden the snow to bear both the skiing hunter and the dog. The shotgun is carried in the rucksack until the dog points. This requires fast action from the hunter!

From March 1st until August 19th all dogs must be on leash or immediately hitchable so as to avoid disturbing nesting game. During the “hitching season” dogs can be activated by catching raccoon dogs. Raccoon dog is a non-native species in Finland that takes a heavy toll on game birds' eggs and chicks.

Ways to keep dogs in shape outside the hunting season include water work exercise and teaching them to run on leash with a bicycle rider. Bracco italiano, of course, can keep trotting at a considerably high speed. It is also popular to go skiing together with the dogs on the ice of a frozen lake or sea. In Finland, a dog – working or not – is usually considered a family member and often accompanies the owner everywhere, even outside the hunting season.

Who can hunt in Finland?

The hunting privilege in Finland is tied to ownership of land property or to the use of government land against a fee.

On privately owned land the hunting is usually arranged so that land owners rent the hunting privilege to a local

I primi fagiani sono stati trapiantati in Finlandia nel 1901 e 1902.

Questa specie affronta l'inverno Finlandese soprattutto nel Sud, sud-Est del Paese dove la copertura della neve non è eccessiva. Più a Nord, d'inverno bisogna provvedere alla loro alimentazione.

Continui ripopolamenti sono necessari per mantenere la popolazione vitale perché il duro inverno preleva un pesante pedaggio dalla specie. La maggioranza dei fagiani cacciati in Finlandia sono cresciuti in allevamenti e liberati. La caccia al fagiano continua sino alla fine di Febbraio. La caccia in Gennaio e Febbraio si svolge in condizioni di rigido inverno con neve e temperature ben sotto lo zero.

La popolazione delle starne in Finlandia è fortemente diminuita nei recenti decenni a causa delle moderne pratiche agricole, ragione per la quale la caccia a questa eccellente specie è permessa solo in zone molto limitate nel Sudovest e nella Finlandia occidentale. Allevamento e ripopolamento di starne avviene, ma in misura molto inferiore rispetto ai fagiani. La caccia alle starne – ove è permessa – termina alla fine di Ottobre.

La stagione di caccia al Gallo Cedrone ed al Gallo Forcello ha luogo nel periodo 10 Settembre / 31 Ottobre. Però negli anni recenti la stagione è stata accorciata a causa della diminuzione della popolazione. La forma tradizionale della caccia a questa selvaggina è con il “cane abbaiatore”, cioè lo Spitz Finlandese. Sta di fatto però che entrambi questi selvatici passano molto tempo a terra, quindi si può fare buon uso di un cane da ferma. Il Bracco italiano sembra essere molto adatto per la caccia al Gallo Forcello.

Negli anni '50 la Pernice Bianca Nordica era frequente in tutta la Finlandia. Da allora però questa popolazione è drasticamente diminuita e quindi la caccia a questa apprezzatissima selvaggina è permessa solo nelle tre più nordiche aree della Lapponia Finlandese, più precisamente in Inari, Enontekiö and Utsjoki. La stagione di tale caccia va dal 10 Settembre fino (sorprendentemente) a fine Marzo.

Nell'inverno inoltrato, cacciare con gli sci è un'attività affascinante, quando il riscaldamento diurno del sole ed il freddo notturno induriscono la superficie nevosa tanto da reggere il peso del cacciatore con gli sci e del suo cane. Il fucile è portato nello zaino fino a che il cane ferma... e tutto ciò richiede un'azione veloce dal cacciatore.

Dal 1° Marzo al 19 Agosto tutti i cani devono stare al guinzaglio o essere immediatamente controllabili, così da non disturbare le covate della selvaggina. Durante la stagione del “guinzaglio”, il cane può essere attivo solo nel-

hunting club. The club members can then hunt on the land where the hunting privilege is rented. A typical land for which a club has rented hunting privilege is thousands of hectares. Many clubs accept only land owners as members.

Almost one third of the lands and waters in Finland is owned by the Finnish government via a state-owned enterprise called Metsähallitus (4). That enterprise sells hunting permits (daily, weekly and seasonal) to anybody – Finns or foreigners. The hunting license is not checked at the moment of purchase but it must be valid when hunting. Permits for popular game in popular areas are sold out in minutes after they come on sale, but less hot permits are much more readily available.

In Finland there are some 300.000 hunting license holders – both men and women – representing over 5% of the population. Foreigners are welcome to purchase permits for the government owned land, and guns can easily be imported with the European Firearms Pass (EFP). For dogs, a treatment against both rabies and echinococcosis is required.

(4) The Internet address is www.metsa.fi

la cattura del procione, ovvero una specie non originaria della Finlandia che fa pagare un alto contributo alla selvaggina alata, in termini di uova e pulcini.

Le modalità per tenere in allenamento i cani al di fuori della stagione di caccia includono esercizi in acqua e farli correre al guinzaglio a fianco della bicicletta, una situazione cioè in cui il Bracco italiano può trottare ad una considerevole velocità. È anche pratica comune sciare col cane sul lago ghiacciato. In Finlandia il cane – da lavoro o da compagnia – è considerato un membro della famiglia e spesso accompagna il suo padrone ovunque, anche al di fuori della stagione di caccia.

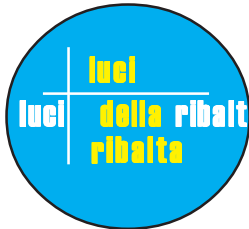
Chi può cacciare in Finlandia?

Il diritto di cacciare in Finlandia è legato alla proprietà del terreno o all'utilizzo di terreni dello stato a fronte del pagamento di un pedaggio. Tutti i cacciatori devono avere la licenza di caccia Finlandese o una corrispondente licenza straniera.

Su terreni di proprietà privata il permesso di cacciare è solitamente accordato dai proprietari terrieri ai membri di un club venatorio locale. La concessione di un tipico territorio di caccia è di migliaia di ettari. Molti clubs venatori accettano come membri solo i proprietari terrieri. Circa un terzo dei terreni e delle acque in Finlandia è proprietà dello stato intestato ad una impresa chiamata Metsähallitus (****) che cede permessi di caccia giornalieri, settimanali o stagionali a chiunque, finlandesi o stranieri. La licenza di caccia non è verificata all'atto della cessione del permesso di caccia, ma deve essere valida al momento della caccia. I permessi di caccia per selvaggina di pregio in zone altamente frequentate sono venduti nello spazio di pochi minuti, ma altri permessi in zone di minor frequentazione sono disponibili più facilmente.

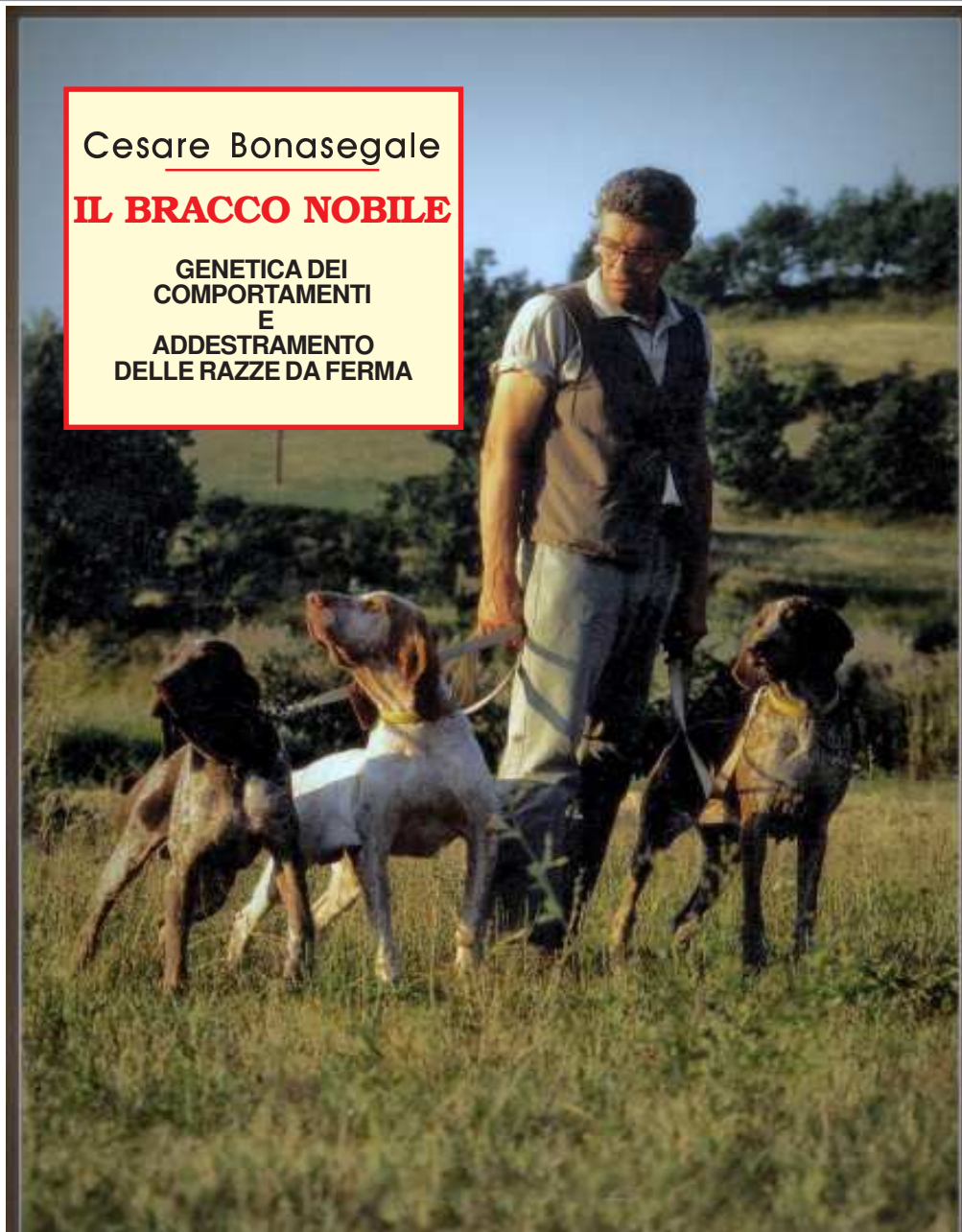
In Finlandia ci sono 300.000 licenze di caccia – intestate a uomini e donne – pari a più del 5% della popolazione. Stranieri sono benvenuti ad acquistare permessi su territori dello stato e le armi sono facilmente importabili con l'European Firearms Pass (EFP). Per i cani è richiesta la vaccinazione antirabbica e contro l'echinococcosis.

(****) Il contatto su Internet è www.metsa.fi



N° 131 Aprile 2018

La responsabilità
dell'esattezza delle
informazioni e delle
qualifiche attribuite ai
soggetti qui riprodotti è dei
proprietari dei cani



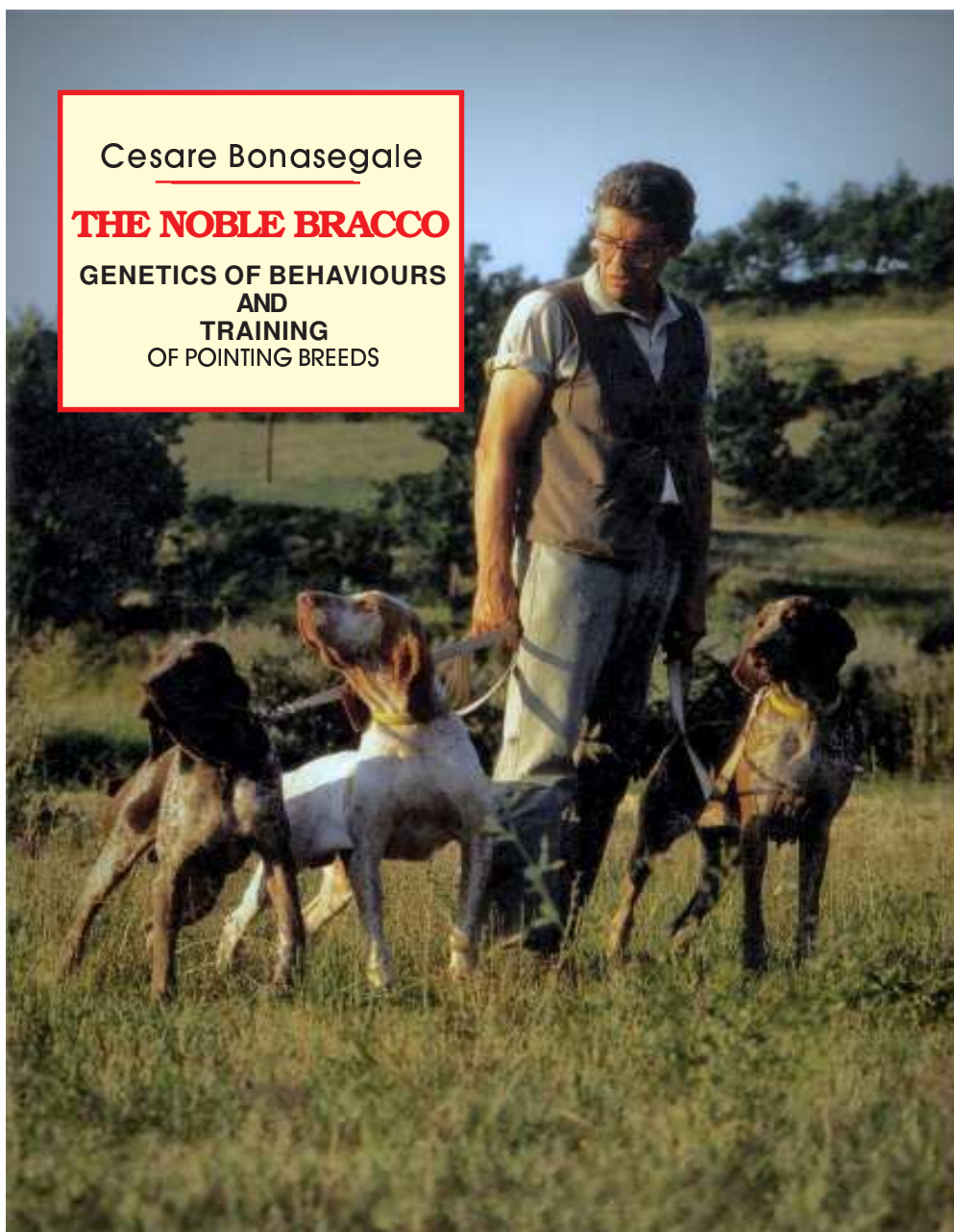
Cesare Bonasegale

IL BRACCO NOBILE

GENETICA DEI
COMPORAMENTI
E
ADDESTRAMENTO
DELLE RAZZE DA FERMA

Tutto quello che volevate sapere sul cane da ferma in un libro in cui per la prima volta vengono affrontati i meccanismi della trasmissione genetica dei comportamenti su cui nessuno aveva mai indagato, per ottenere una selezione cinofila consapevole. Tutte le pratiche di addestramento basate esclusivamente sul rinforzo positivo e senza mai ricorso a punizioni.

Le richieste vanno indirizzate a sabi.parma@libero.it indicando nome ed indirizzo e l'entità dell'offerta volontaria effettuata a favore della SABI sul Conto Corrente il cui IBAN è IT25M0200814203000102109853 SWIFT code (BIC) UNCRITM1F89 Come riferimento si noti che il prezzo di copertina per i non Soci SABI è di Euro 18 a cui va aggiunto un contributo per le spese di spedizione.



**Il libro è disponibile esclusivamente presso la SABI
nelle due versioni in italiano ed in inglese**

**Le richieste vanno indirizzate a sabi.parma@libero.it indicando
nome ed indirizzo e l'entità dell'offerta volontaria effettuata a favo-
re della SABI sul Conto Corrente il cui IBAN è**

IT25M0200814203000102109853

SWIFT code (BIC) UNCRITM1F89

**Come riferimrnto si noti che il prezzo di copertina per i non Soci SABI è di Euro 18
a cui va aggiunto un contributo per le spese di spedizione.**

CLUB ITALIANO SPINONI

DELEGAZIONE EMILIA ROMAGNA

E.N.C.I.

Gruppo Cinofilo Forlivese



RADUNO DI RAZZA

Sabato 7 aprile 2018

Equilandia

*...un mondo
di Cavallo...*

ore 9.00 Ritiro buste
ore 10.00 Inizio dei giudizi

Giuria Massimino dott. Luca Maschi tutte le classi - migliore di razza
 Mari Nunzio femmine tutte le classi - gruppi - coppie

Durante il Raduno in funzione stand gastronomico

PROVA

Domenica 8 april: SPECIALE SPINONI C.A.C.
Zona designata ENCI: Località Piandispino (FC)

ore 7,30 Ritrovo concorrenti

*Giuria: Asioli Libero
 Di Pinto Mario
 Frangini Piero
 Massimino Luca*
Delegato designato da E.N.C.I.

Sabato 7 aprile 2018 ore 20.30
Cena soociale al costo di 30 Euro presso:

Agriturismo "Palazzo Manzoni" tel. 0544 554643
via Angelo manzoni 23
San Zaccaria (RA)



Caccia in Lapponia alle pernici bianche nordiche di Esuss della Bassa Brianza